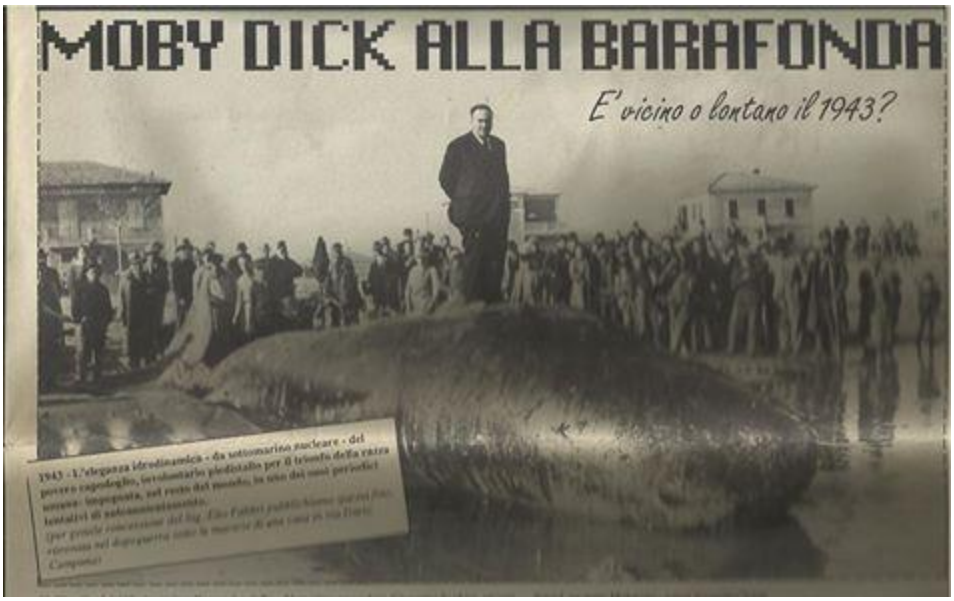
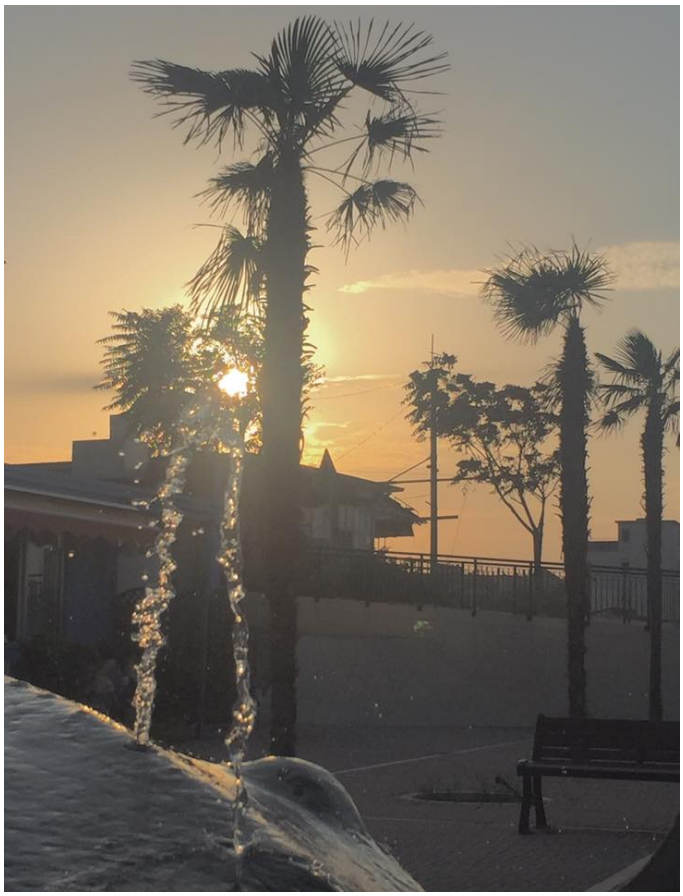


Capodoglio a Rimini

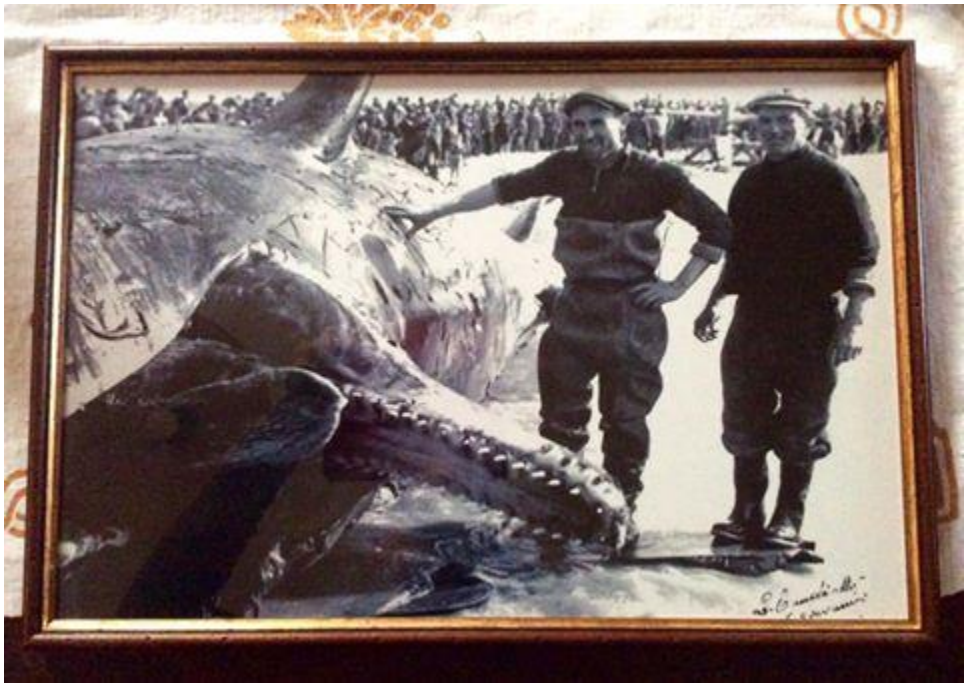


La zona Barafonda di Rimini, nel 1944, fu teatro di una storia molto toccante (che mi è rimasta impressa nel profondo): un capodoglio di dimensioni colossali si spiaggiò durante una burrasca e, trovandosi in difficoltà per tornare a prendere il largo (a causa della sua mole), venne abbattuto dalle mitragliatrici dei soldati tedeschi che, in quel periodo, presidiavano con ronde senza sosta la spiaggia di Rimini.

Al malcapitato cetaceo venne intitolata una fontana, riproducente la sua sagoma in tutto e per tutto (la

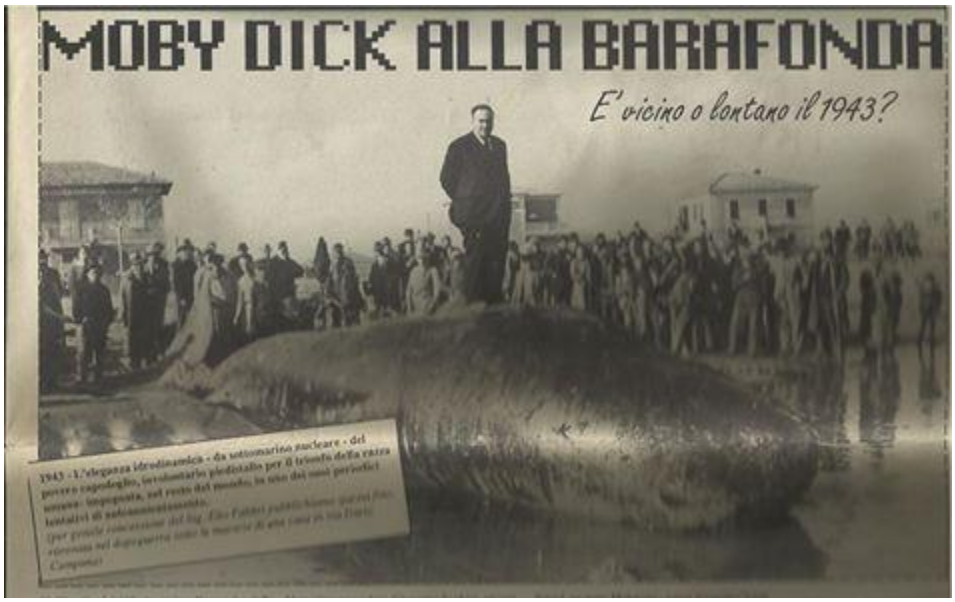
fontana è tutt’oggi osservabile, in quanto operativa e funzionante, collocata alla foce del fiume Marecchia nel diretto sbocco in mare, più o meno all’altezza del litorale di San Giuliano).

Giò Farfalla



Nel dopo guerra a San Giuliano… Ritrovamento del pesce luna… Quell’uomo lì accanto è il mio tris nonno…

Martina Grossi



Giorgio Francesco Brici

dell'olio.

L'autopsia del capodoglio

catturato sulla spiaggia di Rimini

Rimini, 7 aprile

Il gigantesco capodoglio, arenatosi all'alba di domenica scorsa sulla spiaggia di S. Giuliano Mare, ha finalmente trovato la fine della sua vita errabonda nelle acque dell'« Amarissimo ». Dopo la identificazione zoologica del cetaceo e la visita dell'ufficiale sanitario del nostro Comune, si sono iniziate ieri mattina le operazioni di squartamento.

Una sorpresa attendeva i lavoranti, che si affaticavano attorno all'enorme mole. Il cetaceo infatti si presentava con la carne molle viscida, in uno stato di avanzata putrefazione. Poichè sarebbe inconcepibile che alla distanza di soli due giorni dalla morte, il mostro marino potesse decomporsi in tal modo, si pensa che al momento del suo arenamento e della sua uccisione fosse ammalato e denutrito oppure in amore. A tale proposito corre per la città la storiella che la femmina sia stata vista aggirarsi fra le onde nei pressi di Bellaria. D'altra parte vi sono persone che giurerebbero di averla osservata mentre stava facendo evoluzioni nello specchio di mare fra Senigallia e Ancona.

Da tutta la colossale massa carnosa che, dato il suo stato di putrefazione, servirà solo come concime per i campi, si sono potu-

ti estrarre circa una diecina di quintali di lardo. Non è stata inoltre rinvenuta la preziosa vescica dell'ambra grigia che costituiva una delle più ricercate parti del capodoglio. Riguardo alla destinazione della scheletro del mostro marino, si sa che esso, convenientemente ripulito in un bagno liquido di calcio e congiunto in tutte le sue parti, verrà donato al Museo di Rimini

La chiusura di un ristorante

A proposito del capodoglio: qui il ritaglio de “il Resto del Carlino” dell’8 aprile 1943 – giorno della mia nascita – che ne dà notizia con particolari non a tutti noti.

Guido Pasini

Questa è l’unica foto della piazza della balena alla Barafonda che ho trovato… vieniva rappresentato il capodoglio arenato…

Giuseppe Turchini

Maurizio Botteghi

Read More